

Il Dolomiti – 20.10.2026

CULTURA

Trento

20 ottobre | 12:31

## "Il prezioso affresco settecentesco è abbandonato al degrado e dimenticato dalle istituzioni: attendiamo un restauro da almeno 20 anni, ora rischiamo di perderlo"

*Il grido d'allarme della sezione trentina di Italia Nostra: "Il prezioso manufatto artistico è lasciato clamorosamente deperire proprio dall'Ente pubblico, che dovrebbe essere responsabile e garante della tutela del patrimonio storico-artistico"*



D

di Redazione  
CONDIVIDI

**TRENTO. Non è il primo grido d'allarme, ma rischia di essere l'ultimo:** la sezione trentina di **Italia Nostra** tramite le parole della sua presidente **Manuela Baldracchi** è tornata ad affrontare la questione, a loro dire troppo volte ignorata, dell'affresco settecentesco sulla facciata del complesso "ex **questura**" che insiste su **via San Marco**.

"Il **prezioso manufatto artistico** - scrive **Italia Nostra** - lasciato clamorosamente deperire proprio dall'Ente pubblico, che dovrebbe essere **responsabile e garante della tutela del patrimonio storico-artistico**, sia pubblico che privato".

L'affresco riporta l'**immagine della Madonna dell'Aiuto che veglia sulla città di Trento**: si tratta dell'unico affresco sull'esterno di un edificio che mostrasse la città con la sua **cinta muraria** e le **emergenze architettoniche** del duomo, dei **campanili** e delle **torri**. Documento prezioso della **nostra storia**, ben documentato in **una foto del 1899-1911** di Lorenzo Rosetti, che però non è stato oggetto di cura e di interventi conservativi

Come detto **Italia Nostra** ha sollevato la questione già nel luglio 2023, con la richiesta di un intervento immediato all'allora assessore alla **cultura Bisesti**. "Poi, a fronte di un assurdo immobilismo - si legge - si è fatta promotrice di **sollecitazioni** e incontri diretti con la dirigenza della Soprintendenza ai beni e **attività culturali di Trento**, che in data **7 febbraio 2026** comunicava di aver condotto una **campagna di documentazione e di verifiche preliminari** e l'intenzione di attendere il **rifacimento del tetto dell'edificio prima di affrontare il restauro dell'affresco**".

Una risposta che però non ha **soddisfatto l'associazione**: "Ci troviamo nella necessità di **esprimere la nostra perdurante preoccupazione**. Siamo pertanto a sottolineare nuovamente il carattere di urgenza dell'intervento di restauro - scrivevano già qualche mese fa -, dovuto all'estrema precarietà dei resti della superficie dipinta. Ritenendo che l'ulteriore differimento dell'intervento possa comportare anche la **perdita totale del pregiato manufatto**, proponiamo, e sollecitiamo con forza, **l'individuazione di un percorso più snello che preveda la messa in pristino, anche provvisoria, dello sporto di gronda e della zona subito retrostante**, al fine di poter **procedere celermente al restauro dell'affresco**, che ormai è atteso da **più di vent'anni**".

L'unico risultato, scrive Italia Nostra, è "l'accettazione della richiesta di sollecitare un inserimento del restauro nella **lista dei prossimi lavori da mettere in esecuzione**". Per l'associazione, troppo poco.